

carriera non hanno pescato il portafoglio, come, se durante la guerra, fosse lecito brigare inconsultamente per un posto di ministro o di sottosegretario? Per me, nuovo a quest'aula, e prossimo a uscirne, è questo un ricordo veramente triste!

Vi sono poi le vedove del potere, quelli che ci sono stati e ci vogliono ritornare: durante questa guerra anche le vedove hanno cercato marito. (*Si ride*).

Vi sono poi le signorine del potere, quelli che hanno una grande precocità del senso e dell'intelligenza, e vogliono prendere marito prima di raggiungere la maggiore età. (*Si ride*). E tutti costoro, onorevoli colleghi, ogni tre mesi, ogni sei mesi hanno formato qui dentro aggruppamenti che hanno avuto nomi diversi, ma la cui sostanza è stata sempre la stessa, aggruppamenti nei quali sono comparsi sempre quei dieci o quindici personaggi che tutti conosciamo e dei quali diciamo che essi, si chiamino Intesa democratica o altrimenti, ad altro non aspirano che al raggiungimento del loro tornaconto, alla soddisfazione delle loro ambizioni.

Un'altra cosa ci ha preoccupato, il fatto che l'ultimo rantolo dell'Unione parlamentare abbia coinciso col primo vagito dell'Intesa democratica.

Questa è una coincidenza strana che ci fa pensare! A che scopo avremmo fatto la guerra, se non dovessimo rinnovare il nostro costume politico, e farla finita cogli intrighi parlamentari e cogli arrivismi? Io ho finito ed esprimo l'augurio che l'onorevole presidente del Consiglio esamini tutta l'opportunità di sciogliere questa assemblea al più presto possibile. (*Approvazioni*).

Parliamo francamente, non forniamoci dei simboli, delle idee preconcepite dei feticismi per cose che forse nessuno di noi onora e a cui nessuno di noi presta fiducia.

Siamo franchi; tra la Camera e il Paese durante la guerra si è scavato un abisso, che non sono io. (*Si ride*).

Onorevoli colleghi, è meglio, per la dignità di tutta l'Assemblea, che il presidente del Consiglio faccia le elezioni. (*Approvazioni — Interruzioni all'estrema sinistra*).

L'Italia da Caporetto è giunta a Vittorio Veneto! Possiamo pensare con grande soddisfazione che dall'agonia dell'esercito italiano siamo arrivati alla morte dell'esercito austriaco! (*Vivissime approvazioni*).

Questo è il fatto storico; le nostre di-

vergenze, le nostre idee non contano che ben poco.

Io, in questo, sono d'accordo con un oratore di parte contraria, che il popolo italiano è stato di gran lunga superiore alle sue classi dirigenti! (*Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi a destra — Commenti animati — Rumori a sinistra — Moltissime congratulazioni*).

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimesso a domani.

#### Annunzio di interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze presentate oggi.

AMICI GIOVANNI, segretario, legge:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della guerra, per conoscere le ragioni della eccezionale condiscendenza dell'autorità giudiziaria militare nel concedere differimenti del processo Cavallini e C., mentre giustizia vorrebbe che il paese conoscesse senza indugio, in ogni particolare, la verità su quel triste episodio del periodo della guerra.

Mazzolani, Gortani, Federzoni, Cavina, Raimondo, Tasca.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ed i ministri della guerra e delle armi e trasporti, per sapere se non credano opportuno provvedere a che, a pace compiuta, tutti i militari mobilitati che ne facciano richiesta, ed i membri di quelle famiglie che ebbero morti in guerra possano, con viaggio ferroviario gratuito, visitare le terre redente e le tombe dei loro cari caduti.

« Buccelli, Delle Piane ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del tesoro — conformemente ai precisi affidamenti dati in risposta a ripetute interrogazioni rivoltegli in argomento — quali i provvedimenti escogitati (e a quando la loro applicazione) a favore delle famiglie dei combattenti, morti anteriormente al gennaio 1918: e ciò per ragioni di equità e di giustizia e per togliere dolorose disparità di trattamento. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Venino, Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali provvedimenti si intendano prendere nei